

MOZIONE

Impianti di calcestruzzo nel nostro Cantone: quale regolamentazione?

del 20 dicembre 2012

Con la presente mozione vorrei rendervi attenti ad una situazione che va via via degenerando nell'ambito del controllo degli impianti di produzione del calcestruzzo nel nostro Cantone.

Informazioni generali

Oggi abbiamo due tipologie di impianti per la produzione del calcestruzzo: la prima che riguarda gli impianti fissi (una decina), la seconda che riguarda gli impianti erroneamente chiamati mobili (un centinaio), ma di fatto fissi, visto che la loro permanenza sui cantieri può arrivare a 24 mesi e oltre.

Ambiente

Le norme legislative al fine di poter mettere in esercizio un impianto fisso di calcestruzzo preconfezionato sono molto precise ed esigenti.

Con la domanda di costruzione, è necessario allegare una relazione tecnica nella quale vengono valutati diversi aspetti ambientali. Fra questi abbiamo l'impatto fonico, l'impatto atmosferico, l'impatto sulle acque, la verifica del traffico indotto, ecc.

Nell'ambito della protezione delle acque, le norme sono estremamente severe dove sono ad esempio richiesti sistemi a circuito chiuso e sistemi di depurazione per le acque in esubero.

Anche per lo stoccaggio degli additivi, sono richieste norme di sicurezza elevate a scampo di ogni pericolo d'inquinamento.

Per quanto riguarda le polveri sono richiesti particolari filtri e, per quanto riguarda i rumori, stesso discorso, sono necessarie protezioni foniche al fine di limitare e non superare i valori limite.

Sicurezza

La maggior parte dei silos di cemento sono dotati a norma di sensori per il controllo della pressione.

Il rischio di esplosione durante lo scarico del cemento non è trascurabile - in Ticino abbiamo già avuto casi di questo genere - e il pericolo non si limita al personale di cantiere, ma anche ai confinanti della struttura.

Gli impianti pseudo mobili, che come spiegato sopra non lo sono in realtà, non sottostanno oggi alle norme sopracitate con le quali sono regolati gli impianti fissi.

Questa è una palese disparità di trattamento che deve essere sanata.

Più precisamente si chiede che l'installazione di un impianto di cantiere sia soggetta alla notifica al momento dell'inoltro della domanda di costruzione, in modo che l'ente pubblico possa organizzarsi per verificarne la conformità ambientale, in particolare l'impatto fonico, l'impatto atmosferico e l'impatto del traffico indotto, in relazione con il grado di sensibilità della zona nella quale si trova il cantiere.

Si chiede inoltre che durante tale verifica ambientale vengano coinvolti anche i Comuni interessati, affinché il calcestruzzo prodotto da queste centrali mobili sia prodotto secondo la norma SN EN 206-1:2000, il che permetterebbe di definirle Centrali Certificate.

Lara Filippini
Per il Gruppo UDC